

Un'Agenda per lo sviluppo.

*Sviluppo e cooperazione economica internazionale**

Rapporto del Segretario Generale alla 48^a sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 6 maggio 1994

I. INTRODUZIONE: PERCHÉ UN'AGENDA PER LO SVILUPPO?

(...)

3. Lo sviluppo è un diritto fondamentale dell'uomo. Lo sviluppo è la base più sicura per la pace.

4. Analizzando attentamente questi principi, alla luce del mio forte impegno personale per lo sviluppo e delle riconosciute responsabilità delle Nazioni Unite in questo momento storico, ha preso forma l'idea di una Agenda per lo sviluppo.

5. Il concetto di sviluppo e decenni di sforzi per ridurre la povertà, l'analfabetismo, le malattie e l'indice di mortalità, sono grandi conquiste di questo secolo. Ma lo sviluppo come obiettivo comune rischia di scomparire dalla prima linea della nostra agenda. La competizione per il prestigio durante la guerra fredda ha incentivato l'interesse per lo sviluppo. I motivi non erano sempre altruistici, ma i paesi che cercavano di svilupparsi potevano trarne dei benefici. Oggi, la competizione per portare lo sviluppo nelle nazioni più povere è finita. Molti donatori si sono stancati del compito. Molti paesi poveri sono scoraggiati. Lo sviluppo è in crisi.

6. Le nazioni più povere continuano a rimanere arretrate. Nazioni in transizione da un'economia pianificata ad un'economia di mercato affrontano immense difficoltà. Le nazioni che hanno raggiunto la prosperità vedono il loro successo accompagnato da una nuova serie di problemi sociali, ambientali, culturali ed economici; e molte sono conseguentemente riluttanti anche a proseguire e mantenere le loro politiche assistenziali ai medesimi livelli.

(...)

8. Suggestivi specifici e proposte dettagliate per lo sviluppo sono stati prodotti in grande quantità e meritano un'attenzione accurata. L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha prodotto un'abbondanza di studi e rapporti su vari aspetti dello sviluppo; essi sono una inestimabile risorsa.

9. Fondato su questi impegni, il presente rapporto cerca di dare nuova vita all'immagine dello sviluppo e di stimolare un intenso dibattito su tutti i suoi aspetti.

(...)

11. Si teme che le Nazioni Unite attribuiscano più importanza al mantenimento della pace piuttosto che al problema dello sviluppo. Questi timori non sono generati né dai bilanci ordinari, né dalle quantità di personale impiegato nelle operazioni di pace e di sviluppo. Ciò non di meno, con la crescente

* Traduzione italiana curata dalla Redazione sulla base di quella realizzata dal Centro d'Informazione delle Nazioni Unite per l'Italia, Malta e S. Sede e pubblicato dal Centro d'Informazione delle Nazioni Unite con il contributo dell'Istituto per la cooperazione economica internazionale e i problemi dello sviluppo - ICEPS.

richiesta di fondi per il mantenimento della pace, alcuni Stati Membri trovano difficoltà ad incrementare i loro contributi per le attività di sviluppo delle Nazioni Unite. Senza sviluppo, tuttavia, non c'è speranza per una pace duratura.

(...)

II. LE DIMENSIONI DELLO SVILUPPO

A. *Le istituzioni di pace*

16. Si presuppone che l'approccio tradizionale allo sviluppo avvenga in condizioni di pace. Eppure ciò si verifica raramente. La mancanza di pace è una realtà dilagante in molte parti del mondo. La maggior parte dei popoli deve lottare contro una realtà di conflitti passati, presenti o addirittura in divenire per raggiungere un proprio livello di sviluppo. Molte popolazioni portano il peso di recenti devastazioni e continue lotte etniche. Nessuno può evitare la realtà di un mondo dove si assiste al continuo aumento degli armamenti, di guerre regionali, né può scartare la possibilità di un ritorno a sfere di influenza potenzialmente antagoniste. Alla classificazione di nazioni in ordine di livello di sviluppo, dovrebbe essere aggiunta una classificazione di nazioni in guerra. Poiché le Nazioni Unite sono attive in prima linea per gli aiuti umanitari, per l'assistenza ai rifugiati politici e per le operazioni di pace, esse sono profondamente e inscindibilmente coinvolte nella pace come elemento fondamentale dello sviluppo.

17. Lo sviluppo non può facilmente prendere piede in società dove gli interessi militari ricoprono un ruolo centrale o quasi nella vita degli individui. Società il cui sforzo economico è costituito principalmente dalla produzione militare diminuiscono inevitabilmente le aspettative del loro popolo per ciò che riguarda lo sviluppo. La mancanza di pace spesso induce le società a destinare un'alta percentuale del proprio bilancio alle attività militari piuttosto che alle esigenze di sviluppo dei settori della sanità, dell'educazione e dell'edilizia. La preparazione di una guerra assorbe eccessive risorse ed impedisce lo sviluppo delle istituzioni sociali.

(...)

21. Sebbene le attività di sviluppo producano i migliori risultati in condizioni di pace, esse dovrebbero essere avviate prima della fine delle ostilità. L'assistenza in caso di emergenza e lo sviluppo non dovrebbero essere considerati come alternative: l'una fornisce un punto di partenza ed una base per l'altro. Le richieste di soccorso devono essere soddisfatte in modo da fornire fin dall'inizio un fondamento per uno sviluppo duraturo. I campi per rifugiati e per profughi devono essere più che semplici rifugi per le vittime. Le campagne per le vaccinazioni, per l'alfabetizzazione ed una particolare attenzione per la condizione della donna sono fattori importanti in questi momenti. Tutto ciò può gettare le basi per lo sviluppo della comunità anche in fase di emergenza. I provvedimenti per la ricostruzione non dovrebbero attendere la conclusione formale delle ostilità, ma dovrebbero cominciare ad essere eseguiti contemporaneamente ai servizi urgenti in tempo di guerra. La guerra, pur terribile, può fornire opportunità per una più ampia riforma e per il suo consolidamento. Gli ideali di democrazia, il rispetto per i diritti dell'uomo e le misure per la giustizia sociale possono cominciare a prendere forma in questo momento.

(...)

39. Il controllo delle armi e il disarmo riducono la minaccia di distruzione, il declino economico e le tensioni che portano alla guerra. Un mondo con spese militari più contenute, con ridotto personale effettivo militare, con più esigue scorte di armi e con minori distruzioni ambientali derivanti dalle attività militari, non è solamente auspicabile come idea in sé, ma è propizio per lo sviluppo.

40. Oggi, anche i conflitti minori possono creare preoccupazioni per la sicurezza e per lo sviluppo molto al di là dei confini di uno Stato. Questo nuovo riconoscimento dà alla pace internazionale ed alla sicurezza un più ampio significato, richiede misure che possono favorire lo sviluppo anche durante una guerra e mostra che lo sviluppo, se conseguito con successo, è un altro modo di definire la pace.

B. *L'economia, strumento di progresso*

(...)

51. La crescente interdipendenza tra le nazioni ha accelerato la trasmissione di impulsi di crescita positiva e di shock negativi. Ne consegue che i problemi economici, anche a livello nazionale, devono ora essere analizzati nel loro contesto globale. La distinzione tra politiche economiche nazionali ed internazionali si va attenuando. Nessuna nazione, per quanto prospera, può eludere i problemi demografici, ambientali, economici, sociali e militari che esistono nel mondo. Gli effetti delle privazioni, delle malattie e

dei conflitti in qualunque parte del globo sono sentiti ovunque. Essi non saranno debellati fintanto che lo sviluppo globale non sarà realizzato.

(...)

63. Non esiste nessuna formula per produrre una crescita economica ma, mezzo secolo dopo la comparsa dello sviluppo come campo indipendente di ricerca, certe condizioni fondamentali sono riconosciute come indispensabili. Prima tra queste è la necessità di prendere una decisione strategica per lo sviluppo. Lo Stato deve avere la volontà politica di agire.

(...)

65. L'esperienza dei paesi che hanno raggiunto un rapido sviluppo nei passati cinque anni può essere vista come il risultato di una scelta consapevole dello stato di dare priorità strategica alla crescita. L'influenza delle politiche di governo, ad esempio nell'incoraggiare la ricerca e lo sviluppo o fornire un sostegno infrastrutturale ed educativo, è stata decisiva. Questo non significa, tuttavia, che la crescita avvenga attraverso le istituzioni pubbliche. Lo stato dà un impulso alla crescita, ma è l'economia che ha bisogno di crescere, non lo stato stesso.

66. È lo stato che deve tradurre la crescita in formule che possano essere accettate dagli elettori. Qualunque sia il modo di produzione adottato, una crescita prolungata che si basi sull'accumulo e la valorizzazione di capitale materiale, umano ed istituzionale, implicherà inevitabili privazioni sul consumo attuale. La decisione di differire il consumo in attesa di profitti futuri è una scelta politica, così come il risparmio è una decisione dei singoli individui.

(...)

C. L'ambiente, fondamento per la sostenibilità

(...)

69. Sviluppo ed ambiente non sono due concetti separati, né si può parlare dell'uno senza far riferimento all'altro. L'ambiente è una risorsa per lo sviluppo. La sua condizione costituisce una parte importante per lo sviluppo mentre la sua preservazione diventa una preoccupazione costante. Uno sviluppo coronato da successo richiede politiche che contengano anche considerazioni ambientali. Questa connessione è stata accolta alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e sullo Sviluppo (UNCED) nel 1992. Quella conferenza è stata un modello per altri impegni verso una più grande coerenza nello sviluppo.

(...)

74. La garanzia della tutela delle risorse naturali implica alcune limitazioni, ma fornisce anche molti validi incentivi ed opportunità per nuove idee. Scienza e tecnologia possono giocare un ruolo importante. L'accresciuto rendimento dell'energia e lo sviluppo di nuove e rinnovabili fonti di energia saranno indispensabili. Un cambiamento negli stili di vita e negli atteggiamenti verso il consumo di energia delle popolazioni più ricche, insieme a processi produttivi più efficienti, contribuirà a creare un modello di sviluppo universale più sostenibile.

(...)

87. Per avere successo, il concetto di sviluppo sostenibile deve diventare la preoccupazione e l'impegno non solo dei governi, ma di tutti i livelli della società. Sviluppo sostenibile significa impegnarsi ad utilizzare le risorse rinnovabili ed evitare l'eccessivo consumo di risorse non rinnovabili. Ciò significa scegliere i prodotti ed i processi produttivi che hanno il più basso impatto sfavorevole sull'ambiente. Nell'agricoltura significa evitare l'eccessivo uso di prodotti chimici nocivi e ad alto costo energetico e preservare la biodiversità. In tutti i settori della vita pubblica e privata, ciò significa un impegno a conservare le risorse naturali ed a proteggere l'equilibrio ecologico.

(...)

89. I problemi ambientali vanno presi in considerazione a tutti i livelli. Alcuni problemi, come il danno allo strato di ozono, sono universali. Il dilagante inquinamento industriale può essere regionale. La contaminazione dell'acqua potabile può esistere, in concreto, a livello locale. I rispettivi momenti della regolamentazione e degli incentivi a vari livelli possono essere decisivi. Saranno necessari norme e regolamenti espliciti, ma anche con l'applicazione di tasse, permessi ed autorizzazioni si possono ottenere risultati.

90. Le conseguenze del disboscamento e del degrado ambientale hanno causato situazioni tali da provocare aspri conflitti. In un crescente numero di regioni la povertà, il deperimento delle risorse e la guerra stanno diventando parte della vita quotidiana. A causa degli effetti della devastazione e dello sfruttamento eccessivo dell'ambiente, rifugiati da ogni parte del mondo aggiungono un ulteriore peso alle aree urbane già altamente affollate.

91. Ma mentre compare lo spettro della guerra per le risorse, l'interesse comune rende urgente per

tutte le nazioni occuparsi della minaccia all'ambiente ed allo sviluppo. Si rende necessaria una cooperazione internazionale che affronti efficacemente una più ampia gamma di interessi comuni all'ambiente e allo sviluppo. Quando gli effetti del degrado ambientale oltrepassano i confini nazionali, non è possibile fare affidamento, come in un singolo paese, su una struttura legale comune, su controlli costanti, su incentivi economici in comune o sul potere coercitivo di un governo nazionale.

92. Le soluzioni ai problemi ambientali internazionali devono essere fondate su principi comuni e norme di collaborazione tra gli Stati sovrani, sostenute dalla convinzione e da negoziati. Problemi regionali, con possibili coinvolgimenti politici, possono sorgere quando nazioni confinanti condividono una risorsa comune, come per esempio fiumi internazionali e mari regionali. Ci sono anche risorse ambientali mondiali, come per esempio l'atmosfera e gli oceani, che devono essere l'obiettivo di azioni multilaterali. Nel caso di risorse che appartengono ad un paese ma che sono di importanza per la comunità internazionale, habitat ecologici e specie rare ad esempio, i singoli Stati sono autorizzati a godere della cooperazione internazionale per la conservazione dell'eredità comune.

(...)

D. Giustizia come base della società

(...)

96. La popolazione è la risorsa principale di un paese. Il suo benessere ne determina lo sviluppo. La sua energia ed iniziativa guidano lo sviluppo. Le sue caratteristiche determinano la natura e la direzione dello sviluppo umano sostenibile. I vantaggi di investire sulla popolazione superano quelli relativi sia all'aumento della produttività della forza lavoro che al facile accesso ad opportunità mondiali. Una popolazione sana e ben istruita contribuisce alla coesione sociale di un paese e trasmette dinamicità a tutti gli aspetti della vita e della cultura.

(...)

102. La rivendicazione dell'integrazione sociale è ora sempre più internazionalizzata. Grandi movimenti di popoli attraversano i confini internazionali in cerca di una vita nuova e migliore stanno influenzando notevolmente sia le politiche nazionali che internazionali. Mentre milioni di persone fuggono da guerre, carestie e disastri naturali, altrettanti stanno emigrando in cerca di occupazione. La regolamentazione dell'immigrazione costituisce un problema politico controverso in molti paesi di accoglienza, mentre pressioni politiche per l'emigrazione hanno aumentato le tensioni sociali ed economiche in molti paesi d'origine. Gli emigranti possono essere altamente specializzati e meglio istruiti, rappresentando di conseguenza una seria perdita di risorse e di investimento per il loro paese.

103. Fintanto che lo sviluppo non migliorerà su scala mondiale, numerose popolazioni continueranno a muoversi attraverso i confini, nonostante gli sforzi per controllare od impedire il loro flusso. In alcune società, il risentimento contro gli immigranti ha alimentato le fiamme dell'odio e dell'intolleranza, e le politiche ufficiali hanno spesso fomentato il separatismo invece di incoraggiare l'integrazione sociale. Altrove, gruppi di immigrati hanno respinto l'integrazione sociale. Il trattamento degli immigranti è diventato un motivo di notevole tensione in molti rapporti bilaterali.

(...)

107. Una società civile robusta è indispensabile per creare uno sviluppo sociale prospero e duraturo. Lo sviluppo sociale, per essere sostenibile, deve provenire dalla società stessa. Il governo deve dirigere e facilitare, ma non può e non dovrebbe essere l'unica forza per il progresso sociale. Organizzazioni Non Governative (ONG), organismi della società, imprese private, organizzazioni dei lavoratori ed altri gruppi devono tutti essere attivamente coinvolti. Le ONG con base locale, in particolare, possono fungere da intermediari e dare alla popolazione voce ed opportunità per esprimere chiaramente le loro necessità, preferenze e suggerimenti per una società migliore. Coloro che fanno politica dovrebbero considerare tali organizzazioni non come rivali per il governo, ma come partner. In paesi dove la società civile è debole, il rafforzamento della stessa dovrebbe essere l'obiettivo più importante della politica.

(...)

110. L'aggiustamento strutturale rimane una prescrizione necessaria per rimediare al serio squilibrio economico. Ma dovrebbe anche essere chiaro che i bisogni e le priorità umani non devono essere trascurati, e che l'aggiustamento e la trasformazione devono avere come chiaro punto di riferimento la centralità dell'uomo. Le leggi economiche non possono essere cambiate, ma le loro conseguenze possono essere alleggerite. Si richiede flessibilità. Di fronte a tali richieste, i governi devono essere incoraggiati a stare al passo, ma è necessaria anche una grande attenzione per aiutare i governi a pilotare le disastrose conseguenze umane di tali riforme.

111. L'espansione dell'occupazione produttiva è fondamentale per l'attenuazione e la riduzione

della povertà e per l'aumento dell'integrazione sociale, malgrado i crescenti livelli di disoccupazione in tutto il mondo. In molti paesi un livello di disoccupazione più alto che nel passato è stato accompagnato da significativi ribassi dei salari reali dei lavoratori. Tra i paesi dove la piena occupazione era precedentemente una consuetudine ufficiale, la rapida crescita della disoccupazione ha avuto profonde conseguenze psicologiche in aggiunta al grave impatto economico e sociale. In alcune nazioni un prolungato periodo di restrizione economica ha prodotto il fenomeno di aumento dei disoccupati e la sensazione, sempre più diffusa, dell'incertezza del posto di lavoro. Su una forza lavoro mondiale composta da 2,5 miliardi di persone, circa il 30% non ha una occupazione produttiva.

(...)

115. Oggi, i problemi dell'occupazione devono essere esaminati in un contesto internazionale. Nei paesi in transizione è stato notato un necessario movimento verso i principi dell'economia di mercato, processo che ha temporaneamente generato livelli di disoccupazione più alti rispetto a quelli che erano stati precedentemente riscontrati. Nei paesi industrializzati più ricchi, la disoccupazione strutturale è aumentata. Inoltre, l'aumento della competitività internazionale ha reso molte industrie obsolete e molti settori industriali destinati alla difesa sono scomparsi. Questi cambiamenti richiedono il riaddestramento di milioni di lavoratori. In entrambe le economie, la mobilità occupazionale costituisce una parte importante nella creazione di posti di lavoro. Se economicamente efficiente, la mobilità occupazionale può tuttavia essere fonte di disgregazione psicologica e sociale. I governi, le imprese e i sindacati hanno una elevata responsabilità nell'agevolare l'adattamento e la mobilità dei lavoratori e nell'offrire istruzione e protezione sociale durante i periodi di transizione.

116. Una buona educazione generale a livello primario e secondario non solo fornisce una ampia cultura di base ma pone anche le fondamenta per una successiva acquisizione di una più alta specializzazione e professionalità successivamente rinnovabili o adattabili, per meglio soddisfare le necessità evolutive degli individui e delle società. L'istruzione facilita l'eguaglianza di opportunità e contribuisce dunque ad una maggiore equità. L'istruzione vasta e flessibile può essere una forza trainante per il progresso in tutte le dimensioni dello sviluppo: politico, economico, ambientale e sociale.

(...)

E. *Democrazia come "buon governo"*

(...)

119. Analizzando la democrazia nel contesto dello sviluppo, occorre mettere a fuoco i processi e le tendenze piuttosto che gli eventi. Da questo punto di vista, il collegamento naturale tra sviluppo e democrazia diventa più chiaro. Lo sviluppo deve essere considerato un processo piuttosto che un evento, e allo stesso modo la democrazia deve essere considerata come un processo che cresce e deve essere mantenuto nel tempo. La Conferenza Mondiale sui Diritti Umani ha evidenziato l'interdipendenza che rafforza reciprocamente la democrazia, lo sviluppo ed il rispetto per i diritti umani.

120. Democrazia e sviluppo sono connessi in modo fondamentale. Il legame è costituito dal fatto che la democrazia fornisce l'unico principio utile a lunga scadenza per tenere a freno i concorrenti interessi etnici, religiosi e culturali al fine di minimizzare il rischio di violenti conflitti interni. Sviluppo e democrazia sono correlati perché quest'ultima è intrinsecamente legata alle questioni di governo, le quali hanno un impatto su tutti gli aspetti degli sforzi volti a favorire lo sviluppo. Essi sono, inoltre, legati perché la democrazia è un diritto fondamentale dell'uomo, il cui rafforzamento costituisce di per sé un'importante misura dello sviluppo. Essi sono, infine, collegati tra di loro perché la partecipazione della popolazione ai processi decisionali che influiscono sulla propria vita è un principio basilare dello sviluppo.

(...)

130. La democrazia non lascia tempo al compiacimento. Derive anti-democratiche possono essere identificate in quei paesi dove le tradizioni democratiche hanno più profondamente messo radici. La percentuale di votanti molto bassa, il finanziamento di candidati per interessi particolari e la mancanza di trasparenza di alcune istituzioni di governo possono essere citati come esempi specifici. Similmente, la presenza di un'area permanente di sottoproletariato emarginato è una caratteristica di molte delle società più ricche. Infine, la persistenza di alti livelli di disoccupazione e la presenza di immigrati stranieri hanno condotto alla rinascita, in alcune società con alto tenore di vita, di movimenti xenofobi, ultranazionalistici e fondamentalmente anti-democratici. Questi fenomeni portano alla necessità di rafforzare lo sviluppo politico anche in quelle società dove la democrazia è stata a lungo considerata sicura.

(...)

133. Incoraggiare la democrazia e lo sviluppo negli stati equivale a diffondere la democrazia nell'ambito delle relazioni tra stati, a tutti i livelli del sistema internazionale. La democrazia nelle relazioni in-

ternazionali fornisce l'unico fondamento per costruire il sostegno comune ed il rispetto tra le nazioni. Senza vera democrazia nelle relazioni internazionali, la pace non durerà e non potrà essere assicurato un soddisfacente ritmo di sviluppo.

(...)

III. LE NAZIONI UNITE NELLO SVILUPPO

A. Riconoscere gli attori dello sviluppo

(...)

143. La Carta delle Nazioni Unite ha dato mandato ai propri organismi di fissare dei ruoli per lo sviluppo che richiedono nuovi livelli di coordinamento. All'Assemblea Generale, nei Capitoli IV, IX e X della Carta, è stata conferita la responsabilità fondamentale per la cooperazione economica e sociale internazionale. Nel corso dei suoi primi cinquant'anni, l'Assemblea è apparsa come un foro universale per il dibattito e l'azione sui problemi dello sviluppo che affliggono tutti gli Stati. Il Consiglio Economico e Sociale, attraverso le funzioni ed i poteri attribuitigli dal Capitolo X della Carta, ha una serie di responsabilità relative allo studio, all'avvio e al coordinamento delle attività a favore dello sviluppo. Il Consiglio di Sicurezza, mediante le disposizioni del Capitolo VII, può influire sfavorevolmente sul corso dello sviluppo negli stati nei quali sono applicate sanzioni, così come su quelli limitrofi e su altri paesi. Il Segretariato è la fonte di sostegno concreto, comprendendo la consulenza tecnica e l'assistenza per le necessità di sviluppo nei settori quali la pianificazione, la statistica, l'energia, le risorse naturali, e l'amministrazione pubblica. Con le responsabilità disseminate tra i vari organi, l'importanza di garantire coordinamento e coesione è evidente. Attraverso le commissioni regionali, il Segretariato promuove il coordinamento di programmi intersettoriali e la cooperazione tecnica a vantaggio degli Stati Membri.

144. I programmi ed i fondi delle Nazioni Unite dispongono annualmente di 3,6 miliardi di dollari americani per attività operative. Mentre il loro lavoro va avanti, si stanno sviluppando nuove tendenze. Una tendenza verso il finanziamento di piani tematici e specifici presenta nuovi problemi ed opportunità per il Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), impegnato a sostenere programmi attraverso i quali i governi destinatari possano coerentemente far fronte a tutte le dimensioni dello sviluppo umano sostenibile. Un'altra tendenza è lo spostamento verso attività di emergenza, a scapito dell'importanza conferita allo sviluppo. Nelle attività del Programma Mondiale per l'Alimentazione (WFP), ad esempio, nonostante venga distribuito un quantitativo di tonnellate record, circa i tre quinti sono necessariamente destinati al soccorso in caso di emergenza a breve termine, piuttosto che per lo sviluppo a lungo termine. Costretti da violenze, difficoltà sociali e da necessità economiche, quasi 20 milioni di rifugiati e 25 milioni di perseguitati politici oggi chiedono assistenza. Nel 1993, circa 1,115 miliardi di dollari USA sono stati spesi a loro favore dall'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR).

145. Le agenzie specializzate delle Nazioni Unite hanno i propri statuti, bilanci e consigli di amministrazione. Insieme, esse forniscono 6,3 miliardi di dollari USA in erogazioni in forma di dono e 7,8 miliardi di dollari USA in prestiti concessi come esborsi netti non in forma di dono. Le agenzie specializzate ricavano circa il 40 per cento dei loro fondi operativi dai programmi e dai fondi delle Nazioni Unite. Inoltre, gli Stati Membri forniscono loro fondi per progetti specifici. Stanno emergendo nuove tendenze. Nel corso degli anni, le istituzioni di Bretton Woods (Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale-FMI) sono state coinvolte principalmente nelle questioni immediate relative alla stabilità macroeconomica e alla crescita economica, abbandonando gli aspetti sociali a lungo termine dello sviluppo ad altri enti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. I cambiamenti nel corso e negli aspetti dello sviluppo globale stanno portando a riconsiderare questa dicotomia. In primo luogo, la distinzione tra problemi "difficili" e "semplici" è diventata vaga. Perciò le istituzioni di Bretton Woods sono ora coinvolte nello sviluppo sociale e nella pianificazione di reti di sicurezza sociale, oltre che ad elaborare programmi di aggiustamento. Il FMI è sempre più coinvolto nel fornire consulenza e finanziamenti a medio termine, per promuovere una crescita di alta qualità. La Banca Mondiale attualmente prende in considerazione l'impatto ambientale della concessione di prestiti, senza considerare i fondi destinati a finanziare le dimensioni sociali di aggiustamento. In secondo luogo, con la crescente importanza dei prestiti internazionali e degli investimenti, le scelte della Banca Mondiale nella concessione di prestiti sono diventate meno decisive nel loro diretto impatto sullo sviluppo e più importanti come indicatori della capacità di credito per i mercati di capitale privato. Terzo, i condizionamenti internazionali hanno ridotto la libertà politica dei governi nazionali, aumentando di conseguenza il rischio di instabilità nazionali. Analizzate insieme, queste tendenze indica-

no il bisogno di una interazione maggiore tra le politiche e le operazioni interne delle istituzioni di Bretton Woods, e tra gli approcci e le attività dei vari attori impegnati a favore dello sviluppo.

(...)

147. Le ONG intraprendono progetti valutati per un valore di oltre di 7 miliardi di dollari USA all'anno. Impegnate da lungo tempo nella ricerca della pace, le ONG sono spesso apparse sulla scena di conflitti nella fase iniziale, contribuendo in modo decisivo all'immediato soccorso delle popolazioni colpite e gettando le fondamenta per la ricostruzione di società dilaniate dalle guerre. Con strutture flessibili, la capacità di mobilitare fondi privati, e personale altamente motivato, le ONG possiedono un vasto potenziale per la causa dello sviluppo. Durante lo scorso decennio, la crescita delle ONG in numero ed influenza è stata fenomenale. Esse stanno creando nuove reti mondiali e stanno dimostrando di essere una componente indispensabile per le grandi conferenze internazionali di questo decennio. È giunto il momento di portare le attività delle ONG e delle Nazioni Unite in una relazione di consultazione e collaborazione sempre più produttiva.

148. I flussi degli investimenti internazionali privati hanno raggiunto i 1000 miliardi di dollari USA all'anno, offrendo un enorme potenziale per la creazione di posti di lavoro, per il trasferimento di tecnologia, per le possibilità di formazione e per la promozione del commercio. Il dinamismo prodotto da questo processo può ravvivare economie stagnanti e promuovere l'integrazione nel sistema economico globale. Gli investimenti diretti esteri possono avere un effetto positivo sul potenziale tecnologico a disposizione dei paesi da destinare allo sviluppo. L'impresa privata è sempre più riconosciuta come un fattore positivo nel trovare soluzioni a problemi che precedentemente rientravano nel particolare campo di attività delle autorità pubbliche. In alcuni paesi gli operatori privati, per esempio, stanno fornendo servizi pubblici efficaci come telecomunicazioni, trasporti, energia, riciclaggio di rifiuti e fornitura d'acqua. In molti casi, i contributi e imprese statali potrebbero essere sostituite con sovvenzioni più mirate, in modo che ad alcuni consumatori potrebbe essere addebitato il costo reale dei servizi, ed i fondi pubblici potrebbero essere indirizzati a soddisfare nuovi e più acuti bisogni.

149. Comunità accademiche e scientifiche cominciarono secoli fa a creare una struttura universale di borse di studio e di ricerca. Oggi, migliaia di tali centri si estendono in tutto il mondo in una rete di conoscenze, di sperimentazione, di creatività e di scambio intellettuale virtualmente immediato. Il loro lavoro spazia sempre più attraverso i confini disciplinari e politici, riorganizzando ed integrando vecchie categorie in nuovi modelli di utilità sociale. La comunità scientifica forma una rete a livello mondiale, che condivide alcuni interessi, valori e principi fondamentali. Essa ricopre un importante ruolo nel far fronte ai grandi problemi dello sviluppo. Centri scientifici e tecnologici stanno risolvendo questioni di immediata importanza pratica per la vita di tutti i giorni (...). La scienza può ampliare le scelte dello sviluppo attraverso la creazione di metodi di pianificazione familiare nuovi, sicuri, semplici ed efficaci; lo sviluppo di fonti di energia ambientalmente appropriate; il miglioramento di tecniche agricole; il migliore controllo delle malattie, ed in molti altri modi. Meno riconosciuta ma di profonda importanza è la ricerca nel campo delle scienze sociali, delle discipline umanistiche e delle arti. Queste non solo arricchiscono l'esistenza dell'uomo, come è stato ampiamente ammesso, ma stanno anche gettando nuova luce su molte delle caratteristiche e dei bisogni fondamentali della vita nella comunità umana in tutte le sue molteplici forme.

150. Le organizzazioni popolari, come le comunità religiose, le associazioni di quartiere e i gruppi autonomi, conoscono a fondo la connessione tra lo sviluppo economico, sociale e umano sostenibile. Occupandosi dei bisogni delle piccole comunità, spesso altrimenti trascurate, essi non solo sono i destinatari dei processi di sviluppo, ma da essi è possibile apprendere come lo sviluppo deve essere realizzato. Associazioni popolari e comunitarie risentono di un basso livello di finanziamento ed hanno spesso bisogno di assistenza tecnica. Sebbene i fondi debbano principalmente essere raccolti localmente, le Nazioni Unite possono sostenere attività a livello micro per assistere le organizzazioni popolari.

(...)

B. *Informazione, consapevolezza, consenso*

(...)

158. L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha fatto opera di pioniera nella cooperazione internazionale per la raccolta, analisi ed uso delle informazioni per la pianificazione demografica, per il servizio sanitario, per il governo e la pubblica amministrazione, per la creazione di posti di lavoro, per le questioni dei salari e del reddito e per l'aumento del benessere sociale; tutto ciò per facilitare individui e governi nel prendere decisioni più consapevoli. Le Nazioni Unite stanno cercando di quantificare il progresso umano in un nuovo modo, fornendo un disegno statistico dello sviluppo umano che vada al di là della quantificazione del prodotto nazionale lordo pro capite. Il Rapporto sullo Sviluppo Umano dell'UNDP ha iniziato

un processo di ripensamento dei parametri con cui lo sviluppo viene attualmente misurato.

159. Dati statistici attendibili che valutano l'attività economica di una nazione e che seguono il cambiamento economico, sociale ed ambientale sono indispensabili per un processo decisionale consapevole e sono un fondamento necessario per uno sviluppo nazionale di successo. Le Nazioni Unite, in collaborazione con l'FMI, la Banca Mondiale, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e la Commissione dell'Unione Europea, hanno sperimentato un nuovo Sistema di Contabilità Nazionale che fornisce una struttura entro la quale le nazioni possano raggiungere una nuova percezione dei loro dati statistici economici, e che ne favorisca l'utilizzo.

(...)

169. Oltre agli Stati Membri, gli sforzi internazionali per rafforzare la cultura globale dello sviluppo devono abbracciare anche una comunità internazionale più ampia. Il contributo degli attori non governativi alla cultura dello sviluppo è stato chiaramente dimostrato durante l'UNCED e la Conferenza Mondiale sui Diritti dell'Uomo. Le ONG e gli individui interessati hanno rivendicato il loro legittimo ruolo nel creare una cultura per lo sviluppo.

170. Negli stati, gli elementi della società civile, compresi i partiti politici, i sindacati, i parlamentari e le ONG, sono diventati sempre più importanti per creare ed ottenere un sostegno pubblico per gli sforzi dello sviluppo da un lato, e per una concreta assistenza allo sviluppo dall'altro. Raggruppamenti e movimenti non ufficiali creano ora reti che contribuiscono ad indirizzare le politiche di sviluppo e a raggiungere risultati pratici. Per riuscire in tali operazioni, la creazione del consenso politico deve coinvolgere tutti.

(...)

188. Al fine di stabilire accordi internazionali è inoltre indispensabile fornire criteri mediante ai quali valutare e controllare gli sforzi internazionali, siano essi a sostegno dello sviluppo o in altri campi. A seguito di accordi internazionali, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) può controllare le misure relative al lavoro a livello mondiale. La Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento del Clima provvede all'esame internazionale delle politiche nazionali che influenzano i cambiamenti climatici ed al controllo internazionale delle emissioni che causano l'effetto serra. In questi esempi, ed in molti altri, gli accordi multilaterali gettano le fondamenta e forniscono la base per la raccolta delle informazioni, per l'adeguamento del controllo e per l'applicazione di metodologie comuni.

189. Nel campo dei diritti dell'uomo, in particolare, l'importanza degli accordi multilaterali per stabilire una base di comportamento e di regole che consenta di controllare ed accertare la condotta degli Stati, è particolarmente evidente. Tali accordi non solo forniscono un modello di riferimento, ma creano anche una base internazionale concordata per coinvolgere le parti a controllare l'applicazione delle norme. Gli accordi multilaterali, dunque, permettono alla comunità internazionale di agire in base al principio che la dignità dell'uomo è un valore che trascende i confini e le differenze nazionali.

190. In effetti, il concetto secondo cui i diritti umani individuali possono essere protetti dalla comunità internazionale è uno dei grandi risultati pratici e intellettuali del diritto internazionale. Attraverso i meccanismi e le procedure del diritto internazionale, le norme internazionali, le procedure, le convenzioni ed i trattati forniscono ora un criterio di responsabilità e una base legale per l'azione internazionale a sostegno dei diritti dell'uomo e della causa dell'umanità.

191. (...) Nel fornire una struttura per la cooperazione internazionale, il diritto internazionale dà un contributo importante e ben definito a tutti gli aspetti dello sviluppo globale. Attraverso il coordinamento degli sforzi e delle politiche più varie, la promozione di piani e obiettivi, l'istituzione di norme e direttive e la negoziazione di trattati e convenzioni, il diritto internazionale fornisce sia un mezzo per la cooperazione che un meccanismo per l'azione.

192. Come primo sostenitore del diritto internazionale, e come principale foro di cooperazione internazionale, le Nazioni Unite devono sostenere un ruolo centrale nell'accrescere le prospettive e l'efficacia della cooperazione multilaterale, particolarmente quella cooperazione che è indirizzata e porre in essere norme, direttive e regole internazionali. In questo ruolo le Nazioni Unite hanno una responsabilità speciale nel promuovere e sostenere l'effettiva partecipazione di tutti i paesi interessati ai negoziati, all'attuazione, alla revisione ed alla gestione degli accordi o degli strumenti internazionali.

D. Attività, impegni e riforme

(...)

197. Le grandi sfide affrontate dall'umanità esigono una cooperazione internazionale. Ma l'accordo è solo il punto di partenza dell'azione. I programmi sul campo delle Nazioni Unite forniscono un collegamento indispensabile tra la formulazione di ampi accordi internazionali e la capacità dei paesi di tra-

durre questi accordi in interventi nazionali. La sua esperienza e rilevanza globale rende l'Organizzazione una fonte indispensabile di sostegno funzionale pratico per gli Stati Membri, nella misura in cui questi si occupano dei vasti problemi comuni che la società moderna deve affrontare. Senza tale assistenza, a molti Stati Membri mancherebbe la familiarità con i problemi e l'immediata capacità d'azione necessari per il progresso.

(...)

E. Priorità e coordinamento

(...)

211. Ogni dimensione dello sviluppo è essenziale per il successo di tutte le altre, dal momento che il fattore centrale del progresso è l'essere umano. Il successo non può essere ottenuto perseguendo una sola delle dimensioni dello sviluppo, né può qualunque dimensione essere esclusa dal processo di sviluppo. Senza la pace, le energie umane non possono essere impiegate produttivamente nel corso del tempo. Senza crescita economica, ci sarà carenza di risorse da dedicare ad ogni problema. Senza un ambiente sano, l'attività produttiva minerà le basi del progresso umano. Senza giustizia sociale, le ineguaglianze dissiperanno i migliori sforzi positivi. Senza partecipazione politica democratica, la gente non avrà alcuna voce nella determinazione del proprio destino individuale e comune.

(...)

220. Le priorità o i modelli dello sviluppo non possono essere imposti alle popolazioni dalla comunità internazionale. È questa una delle lezioni che dobbiamo trarre dalle esperienze passate. Ma la comunità internazionale può e deve stabilire come meglio massimizzare le risorse dello sviluppo internazionale, ed ottenere una coerenza ed un coordinamento maggiore tra gli attori dello sviluppo.

(...)

227. Nel corso degli anni, l'assenza di una trasparente guida politica dell'Assemblea Generale e la mancanza di un efficace coordinamento e controllo politico da parte del Consiglio Economico e Sociale hanno avuto come risultato una generale mancanza di coesione e punti di riferimento all'interno del sistema. A tutti i livelli, tra gli organi centrali, i programmi e le commissioni regionali, c'è stata una proliferazione di enti sussidiari ed una crescente mancanza di coerenza politica. Una revisione del Consiglio potrebbe portare a stabilire una coerenza politica ed un coordinamento maggiori dell'intero sistema delle Nazioni Unite.

228. Il sistema delle Nazioni Unite rappresenta un insieme di conoscenze e di esperienze senza confronti, messo a disposizione dei paesi in via di sviluppo. Mettere insieme le capacità del sistema a livello di paese esige un nuovo impegno di coordinamento, stimolato da un'unità di intenti. Attraverso l'UNDP, il loro centrale meccanismo finanziatore, le Nazioni Unite hanno una rete universale di uffici locali che forniscono infrastrutture per le attività operative dell'Organizzazione a livello mondiale, e permette di rispondere flessibilmente e rapidamente alle diverse priorità nazionali.

(...)

230. La capacità delle Nazioni Unite di riflettere nelle proprie politiche ed attività l'interdipendenza complessa delineata nel presente rapporto sarà subordinata, in larga misura, all'efficacia dei suoi meccanismi e strutture di coordinamento. Ma le Nazioni Unite non possono prendere decisioni per i propri Stati Membri. Lo scopo della presente Agenda è di offrire direttive per il pensiero e l'azione di ogni Stato Membro.

IV. CONCLUSIONI: LA PROMESSA DI SVILUPPO

(...)

235. Da una considerazione dello sviluppo limitata al trasferimento di fondi e di know-how, ci si è spostati verso un concetto più ampio che comprende il raggio d'azione globale dello sforzo umano. Il benessere delle generazioni future non deve essere compromesso da debiti che non si possano pagare, né da questioni di natura sociale, demografica o ambientale che non si possano risolvere. Ugualmente importante è il riconoscimento della responsabilità degli attuali abitanti della terra di utilizzare al meglio gli ideali e le istituzioni che i nostri predecessori ci hanno tramandato. Il progresso non è insito nella condizione umana e un regresso non è inconcepibile.

(...)

238. La natura complessa dell'attuale crisi mondiale va analizzata nella sua interezza, per poterla risolvere mediante un'azione efficace. I concetti di sicurezza collettiva, diritti umani fondamentali, diritto

internazionale e progresso sociale per tutti sono stati intaccati da fenomeni di etnocentrismo, isolazionismo, aggressività culturale e debolezza economica e sociale. Anche il concetto dello Stato come prima pietra della cooperazione internazionale è stato messo in crisi da coloro che lo definiscono in termini di esclusione e da altri che dubitano della sua attuale pertinenza ed efficacia.

239. Tali preoccupazioni vengono avvertite nel contesto di un cambiamento globale senza precedenti. I cambiamenti a livello ecologico, tecnologico, demografico e sociale sembrano andare oltre le capacità delle forme tradizionali di gestione internazionale. Intimiditi da tale minaccia, alcuni suggeriscono anche di abbandonare il progetto moderno di cooperazione internazionale, a favore di un ritorno a politiche di potenza, sfere di influenza e altri schemi del passato, screditati e pericolosi.

240. Non si deve permettere che questo accada. Le Nazioni Unite, come meccanismo chiave per la cooperazione internazionale degli Stati Membri, possiedono flessibilità, legittimità ed un raggio d'azione universale. Se utilizzate prudentemente, efficientemente e fiduciosamente, le istituzioni delle Nazioni Unite rappresentano il miglior strumento disponibile per gestire le sfide mondiali con una ragionevole aspettativa di successo.

(...)